

**CÔTE D’IVOIRE**

**VIAGGIO TRA LE ETNIE DELL’EST**

**Periodo a richiesta (10 gg/7 notti)**

****

Questo che vi proponiamo è un breve viaggio nell’est della Côte d'Ivoire, in una parte del paese un po’ trascurata dalle tradizionali rotte turistiche, che probabilmente non offrirà grandi meraviglie naturalistiche agli occhi di chi guarda con superficialità, ma dove incontreremo popoli che offriranno meraviglie culturali ad ogni angolo. Punto storico di transito per migrazioni in varie direzioni di tutte le popolazioni locali, la Côte d'Ivoire riflette, in un incredibile caleidoscopio etnico e linguistico, la sua estrema eterogeneità. Le circa sessanta etnie presenti sul territorio (Malinke, Senoufo, Lobi, Dan, Krou, Baoule, Akan…), ciascuna con le proprie ricche tradizioni e i numerosi riti iniziatici, la rendono un Paese intensamente interessante. Anche a livello artistico queste etnie, in particolare i Dan e i Baoulè, hanno prodotto maschere e sculture di suggestiva bellezza, che figurano oggi tra le opere più quotate del mercato artistico africano. Tante etnie diverse ma un unico denominatore comune: l’appartenenza al clan e il rispetto delle sue ataviche e rigide regole, (superiori anche ai vincoli familiari), il culto per gli stregoni, gli amuleti, la superstizione e i tabù. All'interno di questi gruppi, la solidarietà tra i membri, la sottomissione al capo e il rispetto dei tabù sono regole assolute. Per questo un visitatore non può entrare in un villaggio, e ancor meno in una casa, senza essere stato invitato dal capo villaggio, con il quale avrà preso contatto in precedenza, attraverso la mediazione di una guida.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**1° giorno - Partenza dall’Italia**

**2° giorno -** Arrivo ad Abidjan ed accoglienza all’aeroporto da parte del team di Africatraveltour. Se compatibile con l’orario di arrivo, sarà possibile effettuare una breve visita, anche notturna, della città, altrimenti trasferimento in hotel e pernottamento.

**3° giorno -** Partenza di buon mattino per visitare i dintorni di Abidjan, lungo le coste dell’Atlantico. Conosceremo i pescatori Avicam e gli Aladjan de Jacquesville, due etnie dalle forti tradizioni dedite alla pesca. Nel contempo avremo l’occasione di ammirare le belle spiagge e le isole della “baia dei miliardari”. Ad Abobo Baulé, poco lontano da Abidjan, quest’anno potremo assistere alla grande festa del popolo Agni. Gli Anyi fanno parte del grande gruppo Akan stanziato tra Costa d’Avorio e Ghana, noto per il folclore delle sue feste. Sin dal tardo 17° sec. essi costituirono importanti regni (Sanwi, Ndenye, Moronu) entrati nell’orbita del grande impero Ashanti durante il sec. 18°. Da metà Ottocento stabilirono rapporti con i francesi e furono la base della colonia della Costa d’Avorio. Pernottamento.

**4° giorno -** Continuiamo la nostra visita lungo la costa. Grand Bassam è stata la prima capitale del Paese ed ospita un museo dei costumi e numerose vestigia dell’epoca della colonizzazione. Visiteremo Bonoua, nel regno degli Abouré, un popolo dallo spiccato senso nazionalista. Il loro Popo Carnaval (celebrato anche da molte altre tribù della Costa d’Avorio) si tiene nel mese di aprile e riveste un profondo valore storico. Gli Ivoresi, infatti, si travestono da occupanti francesi e percuotono i loro connazionali, che recitano la parte degli indigeni indifesi e sottomessi. Il Popo Carnaval è un'occasione per ravvivare sia il ricordo del periodo coloniale quanto le tradizioni locali. Popo significa maschera: ciascuno può creare e indossare la maschera che preferisce, abbandonando per un giorno quella della propria identità. Nella stessa zona si trova la vivace cittadina balneare di Assinie, molto apprezzata dai turisti in cerca di relax. Siamo nel Regno degli N’zima, un popolo dalla cultura simile a quella degli Akan del Ghana, loro confinanti, esuberanti nelle loro appariscenti manifestazioni con esibizione di oggetti ornamentali d’oro e vesti colorate.

**5° giorno -** Sempre dirigendoci verso est**,** oggi andremo alla scoperta del Regno Sanwi la cui capitale è la cittadina di Krindjabo a soli 5 km da Aboisso, a sua volta importante meta sulle rotte commerciali che collegano Abidjan al Ghana. Anche qui il popolo è ancora molto attaccato alle vecchie tradizioni. Continuando il nostro viaggio verso nord entreremo nel regno Indinié, la cui capitale è Agniblekro. Stiamo lasciando la zona collinare per entrare nella savana pianeggiante e poiché stiamo percorrendo tutta la zona verso il confine con il Ghana, vi troveremo la popolazione Akan e il suo regno dell’oro. Arrivo a Bandoukou.

**6° giorno -** Bondoukou si trova nel paese degli Abron, un popolo che vanta una ricca tradizione storica. Anche gli Abon appartengono al grande gruppo Akan e, quando conquistarono il paese, fecero un gesto di riconciliazione di notevole portata, adottando la lingua koulango, la lingua più parlata nella regione. Ciò fu senza dubbio dovuto, in primo luogo, ai matrimoni degli Abron con donne koulango e al fatto che i bambini, allevati dalle loro madri, imparavano la lingua materna. Visita ai villaggi e partenza verso nord in direzione Bouna. Ci troviamo in pieno paese dei Lobi, un popolo di guerrieri e cacciatori seminomadi provenienti dal Burkina Faso, con una grande ricchezza di danze tradizionali. Visita ai villaggi lungo il tragitto.

**7° giorno -** Partenza di buon mattino per raggiungere Bouakè, punto di riferimento per il popolo Baoulé che abita la zona. I Baoulè sono un gruppo etnico di lingua [akan](http://www.treccani.it/enciclopedia/akan/) della Costa d’Avorio e sono divisi, come quasi ogni gruppo di lingua akan, in otto clan esogamici e matrilineari, fondati da un’antenata primordiale. Agricoltori e artigiani, vantano una ricercata produzione artistica di maschere, statuette lignee e oreficeria. Nei villaggi tradizionali Baulé potremo partecipare alla produzione di attieké (semola di manioca), assaggiare il banji (vino di palma), ammirare l’opera dei tessitori di kita, e partecipare alla danza delle maschere Goly. Procedendo verso Katiola, città rinomata per le abili dita dei suoi vasai di Mangoro, ci dirigiamo verso il paese di Afounkaha, dove potrete ascoltare i corni traversi del Gbofe, un’arte tradizionale iscritta tra i Patrimoni orali e immateriali dell’umanità. Lungo il tragitto faremo una tappa al Parco Nazionale della Komoé e, se possibile, una sosta sulle rive del lago Kossou.

Proseguimento per Yamoussoukro, capitale politica e città molto particolare, sorta da un piccolo villaggio abitato da poche centinaia di persone, per decisione del Presidente Félix Houphouet-Boigny. Si caratterizza per i grandi viali a sei corsie straordinariamente illuminati, con edifici che sono meraviglie architettoniche, in particolare la basilica di Nostra Signora della Pace che imita, anche nelle dimensioni, la basilica di San Pietro a Roma. Visita notturna della città, se non saremo troppo stanchi.

**8° giorno -** Dopo una visita alla Basilica, riprenderemo il nostro viaggio verso sud alla scoperta del popolo Akié e delle loro superbe feste di iniziazione. Incontreremo le cittadine di Alépé, Adzopé, Agboville nel paese Abbey. Gli Abbey sono un popolo guerriero che ha tenuto testa ai colonizzatori ed ora condivide la città di Agboville con il popolo Krobo, il popolo famoso per le sue perline di vetro. Secondo la leggenda, essi sarebbero discesi dal cielo con l’aiuto di una catena. Krobo ed Abbey in pratica condividono non solo la città ma anche la cultura, con le feste dell’Igname. Con questo festival, originario del Ghana, ogni anno, il re proclama solennemente l’inizio del consumo della nuova Yam, l’igname, un tubero molto popolare nell’Africa sub-sahariana. Suoni, cortei e processioni animano la sua celebrazione. Il momento clou della festa si raggiunge quando con canti e invocazioni, si fanno libagioni agli antenati e alle divinità familiari. A loro sono offerte le primizie dei nuovi frutti e il sangue delle vittime, che hanno lo scopo di rendere gli Spiriti presenti per concentrare la loro forza benefica nella persona del sovrano e, attraverso questa, su tutto il popolo. Per gli Anyi-Bona della Côte d'Ivoire, la festa dell’igname costituisce un avvenimento cerimoniale molto importante, dalla preparazione piuttosto complessa che, per alcuni aspetti ha straordinarie somiglianze con il simbolismo cristiano della vita e della luce della Veglia pasquale.

**9° giorno -** Dopo colazione partenza per Abidjan, elegante centro amministrativo, la città più popolosa di questo situata sulla Laguna Ébrié formata da isole e penisole collegate tra loro da una serie di ponti. Per la grande quantità di edifici moderni e innovativi, la città ha un avveniristico "skyline”. A ciò contribuiscono "La Pyramide" progettata dall'architetto italiano R. Oliveri e la moderna cattedrale di St. Paul, anch'essa progettata dall' italiano A. Spiritom. Infine meritano una visita il suggestivo e surreale mercato delle pecore (sarà un po’ difficile portarne via una come souvenir!) ed il mercato di Treichville, il mercato più africano dell’Africa, affollatissimo ed accaldato, dove si vende di tutto. I mercanti sono affabili e gentili con gli stranieri con i quali sperano di far buoni affari. Un’ottima occasione per gli ultimi acquisti da portare a casa. In serata trasferimento in aeroporto. Notte in volo.

**10° giorno -** Arrivo in Italia

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

**Per motivi organizzativi legati allo svolgimento della festa del popolo Anyi, il tour potrà svilupparsi in maniera diversa ma senza pregiudicare l’intero circuito.**

**Obbligatoria la vaccinazione contro la febbre febbre gialla, da effettuare almeno 10 giorni prima della partenza.**